

Guanella News



Curia Generalizia - Vicolo Clementi, 41 - Roma - www.operadonguanella.it



'Letter of the Superior General'



'Don Guanella as a good samaritan'



'From the General Council'



'Congregation News'

' Letter of the Superior General '

Dear Confreres.

Right now I am in the United States of America visiting our communities. This morning, in the silence of the Adoration Chapel of the Sacred Heart Church in East Providence, I was attracted by a passage taken from the second reading of the Office of Readings in memory of St. Ignatius of Antioch. It says, "Let me attain pure light. Only on my arrival there (heaven) I can be fully a human being."

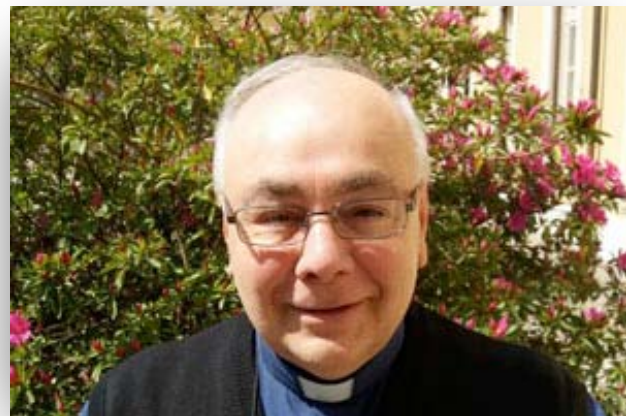
I was trying to find something to share with you on the occasion of the Feast of our Founder and I found these words from St. Ignatius, the martyr.

I asked myself: "Are our communities supporting each other in order to reach the Lord and carry out his holy will or are they an impediment, an obstacle to each other in our journey?"

Is fraternal life leading our communities? What is the purpose of our living together under the same roof, side by side, striving to nourish esteem and affection for each other, and working hard in the mission entrusted to us?

To me the answer is very clear: I

should help myself and others to reach a full life and to become a man truly happy and fulfilled in life. This should be our goal towards others. To seek the good of every brother means to allow him, through our help, to reach the fullness of life designed by God for each one of us here on earth, within our Congregation, with me, today, in our journey.



Our holy Founder recognized this responsibility of the Servant of Charity in the bond of charity: "Charity is a bond that makes hearts noble and great. It is stronger than martyrdom and death."

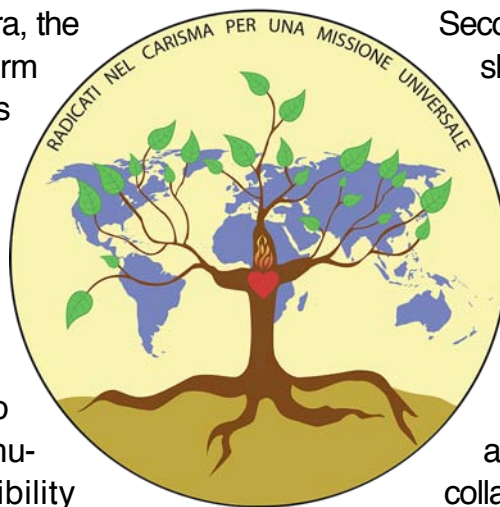
He visions the confreres as gifts from God who are entrusted to each one as the most precious treasure.

Of course, in our daily life we know that it is difficult to put into practice this precept. At time, the confrere is a burden rather than a resource. We have a hard time even to understand and welcome each other as whom we are, with the temper we have, with the ideas, tastes we have and often with minds different and at time opposite.

We should pay attention not to fall into judging the confreres in the community, into underlining only their faults and imperfections. Though knowing very well this difficulty, the Church entrusts us, for the third millennium of the Christian era, the responsibility to transform our religious communities into schools of communion.

Even the XX General Chapter, just celebrated, exhorts to fight back the virus of individualism and auto-referentiality and to favour fraternity, communion, and co-responsibility among us. It challenges us to create community in our communities which should be open to interculturality caused by the presence of confreres coming from other regions of the world.

According to Father Guanella, "bond of unity" means charity. What unites us is stronger than our differences and divisions. We are called to love God and each other. Charity is "being" before being a "doing". It is a love that does not know boundaries until my brother becomes a happy and fulfilled man.



Before the celebration of the feast of the Founder, allow me, on his behalf, to offer you three advises:

First, let us overcome more and more the difficulty of living community life through dialogue and fraternal communion, by trying to understand the life and the situations of life of the confrere, and to accept each other as persons. It is very important the human dimension of our relating, to see the confrere as a person with his qualities and his limits. He is not an obstacle but a resource given to me by the Lord himself.

Second, let us build true relationships with each confrere and not only with our friends within and without the community. Let us share with them suffering and difficulties with great serenity and charity, without simulating a peace that does not exist, a peace built on false compromises, a peace only apparent, insincere, and ready to collapse at the first disagreement.

Third, let us treasure the positive aspects of each confrere because everyone has them. Let us stop to focus our attention only and exclusively on inevitable limits and fragility, simply because we have them, too.

Happy Feast of St. Luigi Guanella! Let us commit ourselves to build true and solid fraternal relationships with the confreres of our own community. Father Guanella will be truly happy!

East Providence, USA October 17, 2018

Handwritten signature of P. Umberto Bugnion in black ink.

‘ Don Guanella come buon samaritano ’

Don Guanella dice: “il più bel dono che Dio possa farci è uno sviscerato amore per Dio e per il prossimo”. Ma questo dono passa attraverso il servizio dell’amore e attraverso la concretezza di una Parola che si fa Carne, di un amore che si è fatto servizio, via di amore.

Gesù è la via che scende da Gerusalemme a Gerico, dove c’è un fratello che aspetta.

“Un uomo scendeva da Gerusalemme verso Gerico, quando incontrò i briganti. Gli portarono via tutto, lo presero a bastonate e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso passò di là un sacerdote; vide l’uomo ferito, passò dall’altra parte della strada e proseguì. Anche un levita del tempio passò per quella strada; anche lui lo vide, lo scansò e proseguì” (Lc 10,29-32).

Noi cerchiamo il “prossimo” chissà dove. Non è lontano, è accanto a noi: nella nostra comunità! Me ne devo accorgere, però; devo aprire gli occhi...

Chi è, allora, il mio prossimo?

Gesù risponderebbe: “sono io”. “Sono io che non ho nessuno, sono io nel tuo confratello, sono io nel povero e nel sofferente”.

A questo punto don Guanella ci provoca: “Come credere che sulla fronte del povero è scolpita l’immagine di Dio e non correre a beneficiarlo, a servirlo?”.

In ogni uomo c’è un Cristo da liberare, da portare al pieno sviluppo perché la “misura” dell’uomo è Cristo.

L’eredità spirituale del nostro padre Fondatore e il suo esempio di buon samaritano, ci aiutano a comprendere questo pensiero. Don Luigi Guanella sente e ama teneramente Dio come un Padre, ne gusta la presenza rassicurante.

Don Guanella, buon samaritano

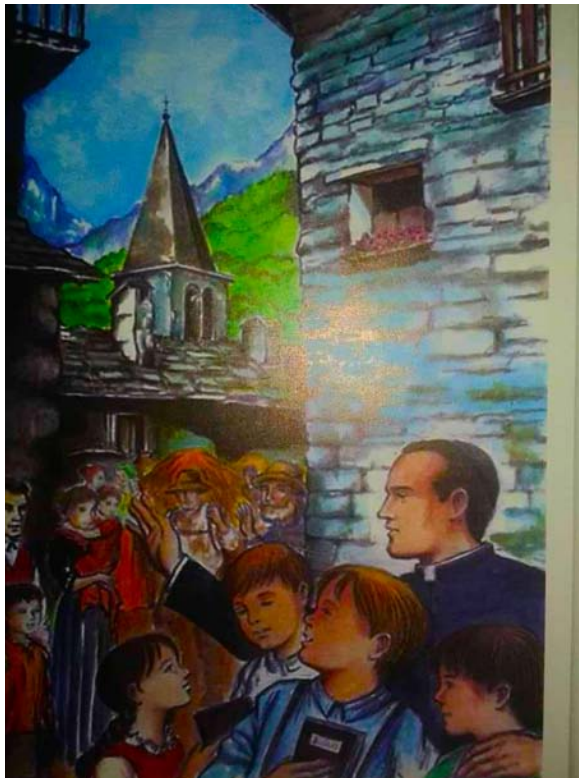
Da ciò scaturisce il suo impegno instancabile, dinamico, inventivo per dare vita e speranza di salvezza, spirituale e materiale, a tutti. Si è rivolto principalmente verso l’handicappato, l’anziano, e l’abbandonato ricostruendo ognuno come persona e figlio di Dio.

È divenuto lui stesso “padre”. Si è sentito padre per gli “ultimi”. A imitazione di Cristo, si è chinato su di essi: paziente benevolo, sorridente, generoso, disinteressato. Si è fatto carico delle loro sofferenze, ha condiviso la povertà. Ha sostenuto tutti e orientato tutti a Dio, animato da fiducia incrollabile nella Sua Provvidenza.

Don Guanella sentiva ardere nel cuore un gran senso di compassione, solidarietà e servizio verso gli ultimi, verso i più poveri. Per questo non si è accontentato di soccorrere i sofferenti che incontrava ogni giorno sul cammino. Era convinto che: “la miseria non basta soccorrerla, bisogna andarla a cercare”.

Ed in questo si dimostrerà tenace: “non ci si può fermare finché ci sono poveri da soccorrere, bisogna provvedervi”.





“Invece, un uomo della Samaria che era in viaggio gli passò accanto, lo vide e ne ebbe compassione. Gli andò vicino, versò olio e vino sulle sue ferite e glielie fasciò. Poi lo caricò sul suo asino e lo portò a una locanda e fece tutto il possibile per aiutarlo, il giorno dopo, tirò fuori due monete d’argento, le diede al padrone dell’albergo e gli disse: Abbi cura di lui e anche se spenderai di più, pagherò io quando ritorno” (Lc 10, 33-37).

Guanella, che “visse il Vangelo con profonda percezione del primato dell’amore”, ebbe la carità del Buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. Le sue pecore furono i poveri di Gesù Cristo, ai quali, diceva, “occorre dare mano, mente e cuore, e farsi vittima”. Per loro diede tutto di sé, si fece vittima, perché ogni bisognoso potesse sentire e gustare la Paternità di Dio.

Fu Samaritano buono e pietoso, che si prende cura delle creature ferite, incontrate ai margini delle strade della povertà e del dolore. Aprì le sue case a tutte quelle persone che normalmente sono tenute ai margini della

vita, perché fossero i suoi amici più cari, e perché potessero avere accoglienza, pane e Signore. È un vero popolo di poveri, come diceva don Guanella, “che trova ristoro alla mensa della carità cristiana”.

Va’ e anche tu fa’ lo stesso!

È l’invito rivolto da Gesù a tutti noi, desiderosi di viverne lo spirito, nel silenzio di carità e di promozione umana e cristiana del povero.

A noi don Guanella continua a ripetere la raccomandazione fatta dal Samaritano all’albergatore: “Abbi cura di lui!...”. Un invito che non è caduto nel vuoto, ma che è stato accolto da tanti confratelli generosi, che arditi e coraggiosi, nelle diverse parti del mondo guanelliano, hanno messo al servizio dell’amore le più belle energie della loro vita e hanno contribuito a scrivere la più bella pagina della storia sacra: quella della carità.

Grazie a confratelli, missionari o autoctoni, pionieri o continuatori, il seme gettato dal Fondatore, piccolo come quello del Vangelo, si è sviluppato ed è diventato albero grande che, dopo più di un secolo di vita, è tuttora capace di offrire larga e attenta ospitalità ai bisognosi di cure e di provvidenza.

In questo mese di ottobre dedicato a don Guanella e alle missioni sentiamoci come Cristo e don Guanella, buoni samaritani verso il nostro prossimo.

Versiamo l’olio dell’amicizia nell’animo del fratello ferito o del nostro confratello offeso o angosciato. Cerchiamo di trovare del tempo per quel confratello che ha bisogno di esser ascoltato o tenuto in considerazione. Poniamo una pausa al nostro lavoro per prestare attenzione a chi soffre di indifferenza e solitudine.

L’invito del Vangelo diventa una provocazione per noi a vivere la missione guanelliana per rivelare ai piccoli e ai poveri la paternità di Dio.

Va’ e anche tu fa’ lo stesso!

SINODO GIOVANI



I 267 Padri Sinodali riuniti in Vaticano fino al 28 ottobre hanno deciso di stilare **una lettera ai giovani di tutto il mondo** durante questo Sinodo.

"Fare della parrocchia la casa dei giovani", è una delle proposte emerse durante i lavori. Le parrocchie non bastano più ai giovani, che sono abituati ad essere sempre connessi e

in comunicazione con tutto il mondo. **“Creare una rete di parrocchie in tutto il mondo”**, potrebbe essere la nuova proposta da adottare come espediente e strategia nella pastorale giovanile. Il 25 ottobre i padri sinodali faranno un pellegrinaggio lungo l'ultimo tratto della Via Francigena. Il percorso del pellegrinaggio, promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, si snoderà lungo i 6 chilometri che separano il Parco di Monte Mario da piazza San Pietro, punto di arrivo del pellegrinaggio, che si concluderà con una celebrazione eucaristica sulla tomba di Pietro.

Né “guru”, né manipolatori. È **l'identikit dei formatori dei giovani**, così come emerge dalle relazioni dei 14 Circoli minori sulla seconda parte dell'Instrumentum laboris, in cui il tema dell'accompagnamento risulta trasversale. Di qui l'importanza della coscienza, “ingrediente indispensabile di ogni atto di discernimento vocazionale”. “L'accompagnamento di un gruppo o di una persona, che sia ministro ordinato, religioso o laico, non si improvvisa”, il monito dei padri, che hanno sottolineato “l'importanza del rispetto della libertà, che nelle nostre pratiche vocazionali non viene sufficientemente considerato con il rischio di colludere con le fragilità dei candidati a scapito dell'autenticità delle scelte”. Tra le altre richieste di cui tener conto nel documento finale, **la necessità dell'accompagnamento** per le coppie non solo nella preparazione, ma anche nei primi anni di matrimonio, e una maggiore attenzione ai “single” e agli omosessuali.

(Fonte: Agenzia Sir)



Auguri da parte del Consiglio Generale in occasione della festa del nostro Santo Fondatore

Mentre celebriamo la 103^a nascita al cielo del nostro Fondatore, ci sembra essere il tempo giusto per interiorizzare la sua eredità paterna, cioè assumere la responsabilità missionaria di ricostruire le opere incompiute del padre e servire la nostra Congregazione. Siamo chiamati ad irradiare il carisma per una missione universale per abbracciare i poveri, i piccoli e gli ultimi. Il nostro augurio è quello di imitare San Luigi Guanella, il quale è vissuto realmente come 'Servo': seguiamo perciò il suo esempio, con i fatti, e sentiamoci unica famiglia! Auguri!

PMG (Presenza Missionaria Guanelliana)



Nell'intenzione missionaria di Papa Francesco per questo mese di ottobre, troviamo una sfida alla missione per noi religiosi: "abbiamo bisogno della completa dedizione dei religiosi per essere presenti tra i poveri, gli emarginati e coloro che non hanno voce". Domenica 7 Ottobre è stato inaugurato la Presenza Missionaria Guanelliana simultaneamente a Roma (da don Nico Rutigliano e Don Luigi De Giambattista) e a Como (da Don Umberto Brugnoni, superiore generale) con la Santa Messa. Il lancio di questa presenza missionaria è avvenuto con lo slogan "io sono una missione" (E.G. 273). Vuol essere un invito per tutta la Famiglia Guanelliana ad essere presenza nel mondo,

con il vangelo nel cuore e le mani aperte verso i poveri.

È stato nominato Don Luigi De Giambattista come Direttore, segretario Don Adriano Folonaro, e in rete con i rappresentanti di ogni Provincia e Vice Provincia. Come organismo del Consiglio Generale, la PMG funzionerà con sede centrale a Roma presso Seminario Teologico Internazionale.

La PMG vuol farsi promotrice di iniziative e di animazione missionaria nel proprio contesto ecclesiale e civile e rafforzare la nostra 'comunione fraterna per la missione' ; si prefigge pure lo scopo di offrire stimoli, sussidi e itinerari formativi per l'animazione missionaria guanelliana e di accompagnare le nuove aperture attraverso il discernimento dei progetti di sviluppo nei luoghi più bisognosi di urgente sostegno.

' From the General Council '

NUOVI CONSIGLI PROVINCIALI



Consiglio Provincia Sacro Cuore

don Marco Grega, Superiore provinciale
don Domenico Scibetta, Vicario e primo Consigliere
don Vincenzo Zolla, secondo Consigliere
don Guido Matarrese, terzo Consigliere
don Remigio Oprandi, quarto Consigliere

Consiglio Provincia Romana San Giuseppe

don Alessandro Allegra, Superiore provinciale
don Fabio Lorenzetti, Vicario e primo Consigliere
don Tommaso Gigliola, secondo Consigliere
don Salvatore Aprea, terzo Consigliere
don Wladimiro Bogoni, quarto Consigliere



Consiglio Divine Providence Province

Fr. JESIAH RONALD, Superiore provinciale
Fr. ANTONYSAMY KULANDAISAMY, Vicario e primo Consigliere
Fr. JOHN SAMSON RAJASEGARAN, secondo Consigliere
Fr. ALPHONSE SATHEESH CANITON, terzo Consigliere
Fr. SELVARAJ FRANCIS, quarto Consigliere





Consiglio Vice Provincia Africana

Padre Maduforo Kelechi Thaddeus, Superiore Vice Provincia
Padre Mpunga Mukunya François, Vicario e primo Consigliere
Padre Giancarlo Frigerio, secondo Consigliere
Padre Johnson Emmanuel, terzo Consigliere
Fratel Mbanga Musileon, quarto Consigliere

Prolungamento dei governi provinciali dell'America Latina

Il Consiglio generale, dopo aver preso in considerazione la situazione delle Province dell'America Latina: Provincia Cruz del Sur, Provincia Santa Cruz e Provincia Nostra Signora di Guadalupe, ha deciso di prolungare i governi provinciali per un anno e di seguire i seguenti passi in vista dell'unificazione delle tre province esistenti:

- 1). I tre Provinciali con i loro rispettivi Consigli provinciali vengono confermati nel loro incarico ancora per un anno 2018/2019.
- 2). In questo anno si proceda con l'aiuto del Consigliere referente del Consiglio generale a dialogare e discernere insieme le modalità per una riorganizzazione unitaria delle tre Province in un'unica Provincia;
- 3). Al termine dell'anno si dovrà procedere necessariamente alla costituzione di un'unica Provincia, previa ampia consultazione scritta di tutti i confratelli.
- 4). Si procederà a suo tempo anche ad una consultazione generale in vista della nomina di un unico Provinciale e di un unico Consiglio provinciale.

Confederazione Estremo Oriente

Il Superiore generale ha nominato Don Luigi De Giambattista, coordinatore della "Confederazione Estremo Oriente" che comprende le comunità di Legazpi, Quezon City e Santa Barbara (Filippine); Saigon (Vietnam) e Noro (Isole Salomone). Questa confederazione è in diretta dipendenza dal Superiore generale (R 284, 6).

Congregation News

Eventi di Consacrazione

✓ Il 14 luglio nella Parrocchia Santa Teresa a Kogi in Nigeria, è stato ordinato sacerdote il nostro confratello **Diac. Francis Abah**, per l'imposizione delle mani di **Mons. Anselm Umoren**, MSP vescovo ausiliare di Abuja.

✓ Il 25 luglio nel Don Guanella Centre a Nnebukwu, in Nigeria, hanno emesso la prima professione religiosa 9 novizi: **Agorchukwu Innocent Ebubechukwu; Batuzayako Bunkete Fortunat; Biliko Bapala Romain Mandela; Ebonine Joachim Tochukwu; Lunda Tshikoko Tshiko Victor; Mensila Lembial Rodrick; Ojobo Philemon Ebi; Osinachi Tobias Chika; Wletou Didier Mensan.**

✓ Il 1° agosto nella Cattedrale di Kinshasa è stato ordinato sacerdote il nostro confratello **Diac. Giscard Ebalasani**, per l'imposizione delle mani del **Cardinale Laurent Monsengwo Pasinya**.

✓ Il 5 agosto nel Seminario Saint Joseph di Cuddalore, in India hanno emesso la professione in perpetuo i seguenti confratelli: **Bro. Raja Arun, Bro. Chinnappan Jesudoss, Bro. Vincent Jeyaraj Johnson, Bro. Saminathan Kumar, Bro. Christopher Paul Dhinagarn, Bro. Velpula Rambabu, Bro. Gorrepati Suresh, Bro. Xavier Thambusamy.**

✓ Il 6 agosto, nello stesso seminario sono stati ordinati diaconi i confratelli: **Bro. Raja Arun, Bro. Chinnappan Jesudoss, Bro. Vincent Jeyaraj Johnson, Bro. Saminathan Kumar, Bro. Christopher Paul Dhinagarn, Bro. Velpula Rambabu, Bro. Gorrepati Suresh, Bro. Xavier Thambusamy** e sacerdoti: il **Diac. Augustine Joseph Abraham** e il **Diac. Jesu Arokia Doss** per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo di Cuddalore, **Mons. Antony Anandarayar**.

✓ Il 24 ottobre emetterà la prima professione religiosa il novizio: **Francisco Erivan Nascimento dos Santo** nella Basilica Nacional Nuestra Señora de Luján in Argentina.

Nella Casa del Padre

Confratelli defunti

✓ Il 13 luglio, nella Casa Madonna del Lavoro di Nuova Olonio, è tornato alla casa del Padre **Don Anselmo Gandossini** di anni 89.

✓ Il 9 ottobre, mentre stava pregando insieme ai confratelli della comunità di Perugia, è venuto a mancare **Don Antonio Fortunato**, all'età di 79 anni.

Nella Casa del Padre



Familiari dei Confratelli defunti

✓ Il 16 giugno, negli USA, è tornato alla casa del Padre il **Sig. Gerard Weber**, fratello del nostro confratello **Fr. Dennis Weber**.

✓ Il 29 giugno in India, è deceduta la **Sig.ra Kulandai Therese**, sorella del nostro confratello **Fr. Gabriel Gnatickam**.

✓ Il 31 luglio è tornata alla casa la **Sig.ra Maria Priante**, sorella del nostro confratello **Don Danilo Priante**.

✓ Il 26 agosto è deceduto in Nigeria il **Sig. Cletus Sule Abah**, papà del nostro confratello **Fr. Francis Abah**.

✓ Il 28 agosto, in un incidente stradale ha perso la vita il **Sig. Nicola Venerito**, fratello del nostro **Don Pino Venerito**.

✓ L'8 settembre è deceduta a Canela, in Brasile la **Sig.ra Sra Maria Tomazine**, mamma del nostro confratello **Fr. Moacyr Luiz Tomazine**.

✓ Il 10 settembre a Valladolid, in Spagna è tornata alla casa del Padre la **Sig.ra Angela Velasco**, mamma del nostro confratello **P. Andrés García Velasco**.

✓ Il 22 settembre, è venuto a mancare in India. il **Sig. Kasparraj**, di anni 56, fratello di **P. Soosai Rathinam**, consigliere generale.

Nomina Assistente generale Cooperatori e Delegata delle FSMP

Per favorire una linea di unità al cammino che l'Associazione sta compiendo, il Superiore generale dei SdC, don Umberto Brugnoli e la Madre Generale delle FMSP Suor Elisabetta Serena Ciserani, in accordo con i Consigli Generali, hanno nominato:

- Padre Nico Rutigliano

Assistente generale dell'Associazione Guanelliani Cooperatori.

- Suor Maria Antonietta Ripamonti

Delegata del Consiglio Generale FSMP per l'Associazione Guanelliani Cooperatori.